

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 56

Il giorno 30 del mese di settembre dell'anno 2020 alle ore 15 si è riunita in modalità videoconferenza, a seguito di regolare convocazione, la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti membri effettivi: prof. Giampaolo Arachi (Presidente, PCM) dott. Salvatore Bilardo, dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF Dip. delle Finanze), Dott. Antonio Colaiani (MinInterno), dott. Andrea Ferri (ANCI/IFEL) e dott.ssa Veronica Nicotra (ANCI).

Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Costanzo D'Ascenzo (MEF RGS), dott.ssa Larisa Minzyuk (ANCI/IFEL), dott. Ivo Rossi (PCM), dott. Massimo Tatarelli (MinInterno).

Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott. Cesare Vignocchi (ANCI/IFEL), dott. Francesco Porcelli dell'Università di Bari, dott. Marco Stradiotto e dott. Roberto Dispotico per SOSE.

Sono presenti, inoltre, il dott. Marco Carotenuto (MEF Dip. delle Finanze), la dott.ssa Sonia Caffù, la dott.ssa Antonietta Fortini e la dott.ssa Anna Maria Ustino (MF RGS), il dott. Antonio D'Angelo (MinInterno), il dott. Antonio Strusi (Regione Veneto), la dott.ssa Nicoletta Barabaschi (ANCI/IFEL).

Il **Presidente**, Professor Giampaolo Arachi, saluta i presenti ed apre la seduta con il primo punto all'ordine del giorno, ovvero l'approvazione dei verbali n. 53 del 20 luglio 2020 e n. 54 del 28 luglio 2020, che vengono approvati all'unanimità.

Il Presidente passa quindi al secondo punto, riguardante l'approvazione della nota metodologica e dei coefficienti di riparto per i fabbisogni standard comunali. La nota è stata inviata da SOSE ai componenti della Commissione e, al riguardo, il Presidente ringrazia tutti per il contributo al lavoro molto intenso che è stato svolto nei mesi scorsi e che ha portato al raggiungimento di questo risultato in un contesto straordinariamente difficile, in un anno in cui di standard c'è stato ben poco. Il Presidente passa, quindi, la parola a SOSE affinché ricapitoli in modo sintetico i contenuti e le novità fondamentali del lavoro che si sottopone oggi all'approvazione della Commissione.

Interviene il **Dott. Ferri** raccomandando di tener conto nella discussione delle proposte di modifica contenute nella mail inviata da ANCI a ridosso della riunione.

Il **dott. Dispotico** inizia a illustrare il riassunto delle novità fondamentali introdotte in nota metodologica riguardanti l'aggiornamento e la revisione adottata per le funzioni fondamentali. Spiega che alcune funzioni sono state oggetto di revisione metodologica (quella riguardante il settore sociale e quella relativa alla viabilità e al territorio) ed altre funzioni - rifiuti, asili nido, istruzione pubblica, TPL, polizia locale e affari generali - per le quali si è proceduto soltanto all'aggiornamento dell'annualità dei dati utilizzati per il calcolo dei coefficienti, senza introdurre variazioni metodologiche. Per le funzioni a metodologia invariata sono stati aggiornati i dati all'annualità 2017, utilizzando quelli desunti dal questionario FC40U elaborato da SOSE/IFEL, che prevedeva la richiesta delle informazioni relative al 2017; per le informazioni desunte da fonti ufficiali, laddove il dato non fosse risultato disponibile per il 2017, è stato utilizzato quello relativo all'anno precedente o comunque il più recente a disposizione. Il modello utilizzato in termini di funzione di spesa è quello riguardante la polizia locale, gli affari generali e il TPL (in quest'ultimo caso funzione di spesa aumentata). Per la polizia locale è stato possibile utilizzare il nuovo dato fornito dal MIUR a fine luglio in merito al numero complessivo di plessi scolastici; stesso discorso è stato fatto a proposito del TPL, per il quale le variabili oggetto di aggiornamento da parte del MIUR riguardano il numero di alunni delle scuole

secondarie di secondo grado e il numero degli studenti universitari. La funzione degli asili nido, caratterizzata da una funzione di costo, ha visto l'applicazione di una metodologia invariata partendo dalle modifiche approvate nel luglio 2019 che hanno previsto la definizione di un fabbisogno standard per tutti i comuni. Il servizio smaltimento rifiuti, invece, è stato aggiornato ai dati 2017 partendo dalla metodologia approvata in CTFS nel novembre 2019. Per quanto riguarda le funzioni che sono state oggetto di revisione metodologica vi sono la viabilità e territorio e il settore sociale. Per la viabilità e territorio le novità rispetto alla precedente metodologia hanno riguardato il cambio del client di riferimento, che non è più la popolazione bensì le unità immobiliari complessive date dalla somma delle abitazioni, delle pertinenze e degli immobili non residenziali. La popolazione, comunque, continua ad avere un ruolo importante all'interno del modello perché riesce a cogliere le situazioni di maggiore densità abitativa e, nella stima, va a integrarsi perfettamente con il nuovo client. È stato utilizzato un modello panel a due stadi con riferimento a quattro annualità (2013, 2015, 2016 e 2017) utilizzando al primo stadio uno stimatore within the group (WG) e al secondo stadio un modello di regressione cross section OLS sugli effetti fissi del primo stadio. Rispetto alla vecchia metodologia, si è passati da una funzione di spesa ad una funzione di spesa aumentata in quanto è stata inserita nel modello una misura sintetica dei servizi erogati attraverso un'informazione che ha sintetizzato i servizi svolti sia per il territorio che per la viabilità. Infine, un aspetto importante da rimarcare è l'inserimento all'interno del modello della differenziazione per tipologia di utilizzo delle abitazioni, distinguendo quelle locate e a disposizione da quelle destinate ad altri utilizzi. Per scongiurare il possibile effetto ricchezza che ne poteva derivare, sono state considerate all'interno del modello, come variabili di controllo, il reddito e la capacità fiscale IMU TASI, i cui effetti non sono stati poi riconosciuti in applicazione.

Passando al settore sociale al netto del servizio asili nido il dott. Dispotico evidenzia che è stato utilizzato anche in questo caso un modello di tipo panel a due stadi e sono state prese in considerazione tre annualità (2015, 2016 e 2017). Non è stato possibile utilizzare il 2013 perché nel questionario di rilevazione di tale annualità venivano richieste informazioni sui servizi per obiettivi e non per target e macro aree d'intervento come per gli altri anni. Anche per questa funzione è stata effettuata una stima a due stadi utilizzando lo stimatore panel within the group (WG) al primo stadio e al secondo stadio un modello di regressione cross section OLS sugli effetti fissi del primo stadio. La funzione del sociale già si caratterizzava per essere una funzione di spesa aumentata, solo che precedentemente venivano considerate una variabile dicotomica che identificava la presenza o meno della struttura e una variabile politomica che indicava il numero massimo di target serviti con valori che andavano da 0 (assenza di target) a 6 (tutti i target serviti). Adesso il modello si è arricchito di una misura più precisa del numero dei servizi erogati identificata dal numero di ore di assistenza per le strutture e dal numero di utenti della macro area interventi e servizi e della macro area contributi economici. Un'altra innovazione che ha riguardato il settore sociale è la sostituzione delle dummy regionali con quelle provinciali, in quanto si è ritenuto che fossero più idonee a cogliere meglio la differenziazione di spesa specifica della funzione, e la grande novità è la sterilizzazione delle dummy provinciali in applicazione. Tra le novità va certamente evidenziato l'attestazione di una disomogeneità nell'offerta dei servizi a livello nazionale, riconoscimento che ha ingenerato la consapevolezza della necessità di un potenziamento del livello dei servizi su tutto il territorio nazionale, in vista del quale si sono rese necessarie precise scelte applicative. Tra queste, la scelta di definire non più una sola provincia di riferimento ma un gruppo di province benchmark considerate particolarmente efficienti per aver offerto, nel triennio considerato, un livello di servizi superiore alla media evidenziando, al contempo, un livello di spesa inferiore. Per individuare tali province è stato utilizzato il portale "Open Civitas" attraverso l'analisi della performance prevista sullo stesso, focalizzando l'attenzione sul quadrante in alto a sinistra in cui ricadono i comuni che presentano delle spese inferiori al fabbisogno stimato ed un livello di servizi superiore al livello medio. È stata fatta, quindi, un'aggregazione dei valori comunali a livello provinciale in maniera ponderata con la popolazione e sono state determinate le province che nel triennio si trovavano sistematicamente nel quadrante considerato, da prendere pertanto a riferimento. L'attenzione è stata inoltre focalizzata altresì sul riconoscimento del numero di ore assistenza strutture ed il numero di utenti per interventi e servizi e

contributi economici delle province che presentavano i valori più elevati, sempre tramite un'aggregazione dei valori comunali a livello provinciale. Così operando, è stata riconosciuto il potenziamento dei servizi al fine di renderli più uniformi su tutto il territorio nazionale. Il riconoscimento in applicazione del livello dei servizi delle realtà più virtuose è stato invece escluso nella determinazione del peso della funzione, in quanto poteva determinare delle divergenze forti rispetto alle altre funzioni e, pertanto, il peso della funzione sociale è stato identificato dalla media storica del triennio 2015, 2016 e 2017 (come già discusso nella seduta della CTFS dell'11 settembre 2020) diversamente da quanto stabilito per tutte le altre funzioni dove (ad eccezione del TPL in cui si considera la spesa storica) viene considerato l'ammontare del fabbisogno standard. La scelta di prendere in considerazione il triennio è stata fatta ritenendo questo lasso di tempo più coerente con il periodo utilizzato per la stima del modello. Con questa considerazione il dott. Dispotico chiude l'illustrazione delle principali novità relative al settore sociale.

Il **Presidente** interviene sottolineando che il passaggio particolarmente rilevante dell'illustrazione delle modifiche introdotte è quello relativo alla decisione di standardizzare i livelli di servizio del sociale prendendo a riferimento le realtà più virtuose, poiché questo significa che i fabbisogni che si sono calcolati diventano lo strumento per accompagnare il potenziamento dei servizi sociali su tutto il territorio. Per questo motivo, riassumendo le conclusioni cui la Commissione è pervenuta nelle riunioni precedenti, il Presidente evidenzia che, se si vuole effettivamente raggiungere l'obiettivo di un miglioramento del servizio, i fabbisogni devono essere accompagnati da un'integrazione verticale del fondo di solidarietà comunale, poiché applicando semplicemente i coefficienti si correrebbe il rischio di procedere ad un livellamento verso il basso dei livelli di servizio del settore sociale. In merito, ANCI/IFEL chiede di rimarcare tale inciso anche nella fase di approvazione, integrando opportunamente la nota metodologica.

La proposta è quella d'inserire alla fine del paragrafo “ *Nuovi criteri per l'individuazione dei valori benchmark di riferimento*” il seguente capoverso: “*le elaborazioni di cui si dà conto nei paragrafi B2 e B3 dell'appendice, con riferimento al calcolo dei coefficienti FaS per il settore sociale, portano ad una quantificazione dei fabbisogni standard monetari del settore pari a circa 5,6 mld di euro a fronte dei circa 4,9 miliardi ricavabili dalle elaborazioni effettuate per il 2020, con un aumento di fabbisogno teorico complessivo di circa 650 milioni di euro quale integrazione di risorse rispetto al complesso disponibile attraverso il Fondo di solidarietà comunale. Tale dimensione è quella ritenuta congrua ai fini del raggiungimento delle performance mediamente più elevate delle realtà più virtuose, da parte dell'intero sistema comunale. Le modalità, la dimensione e la gradualità degli eventuali adeguamenti di risorse derivanti dall'impostazione metodologica seguita esulano dal perimetro delle funzioni assolute da questa nota, cui spetta tuttavia l'obbligo di richiamare il nuovo quadro di riferimento che ha largamente contribuito a determinare la stessa metodologia di cui all'Appendice B*”.

Il **Presidente** chiede una conferma dei valori che vengono riportati in questa integrazione.

Il **dott. Stradiotto** ed il **Dott. Dispotico** segnalano che la cifra precisa delle risorse è pari a 657milioni di euro.

Il **Dott. Bilardo** ritiene la formulazione dell'integrazione proposta abbastanza cautelativa ai fini della bollinatura e rappresenta che la Ragioneria in relazione tecnica enfatizzerà la parte in cui si descrive che “*Le modalità, la dimensione e la gradualità degli eventuali adeguamenti di risorse derivanti dall'impostazione metodologica seguita esulano dal perimetro delle funzioni assolute da questa nota*”. Inoltre, il dott. Bilardo suggerisce di inserire che l'integrazione delle risorse di 650 milioni sia “a regime” modificando la parte relativa nel modo seguente: “*con un aumento di fabbisogno teorico complessivo a regime di circa 657 milioni di euro quale integrazione di risorse rispetto a quelle **complessivamente disponibili** attraverso il Fondo di solidarietà comunale.*”

Intervengono nuovamente il **dott. Stradiotto** ed il **dott. Dispotico**, per segnalare che i numeri relativi ai fabbisogni e alla spesa sono leggermente diversi, anche se non cambia il delta, e precisamente ammontano a 5,8 mld di euro in luogo di 5,6 e a 5,1 mld di euro invece di 4,9.

Il **Presidente**, prima di passare all'approvazione della nota metodologica, chiede se vi siano osservazioni rispetto alle modifiche illustrate e, di seguito, introduce il tema della prossima riunione della CTFs in vista dei pareri da dare sulla metodologia di definizione della capacità fiscale e l'approvazione del metodo di sterilizzazione della componente rifiuti, proponendo di fissare una riunione per la metà di ottobre. Chiede, quindi, alla **dott.ssa Monteduro** d'intervenire in merito.

La **dott.ssa Monteduro** rappresenta che se oggi vengono approvati i fabbisogni standard, per metà ottobre il DF potrebbe presentare la capacità fiscale aggiornata e poi far girare la simulazione sul fondo 2021 con i dati dei nuovi fabbisogni al fine della sterilizzazione della componente rifiuti, in modo da avere la simulazione aggiornata ai nuovi dati. Per questo segnala che, una volta approvati i fabbisogni standard, deve essere approvato velocemente il decreto relativo alla capacità fiscale.

Il **Presidente** fissa la prossima riunione per il 12 ottobre alle ore 15, e ritorna alla discussione sulla nota metodologica dei fabbisogni standard. Il Presidente rappresenta che nel lavoro svolto in questi mesi l'orientamento della Commissione è stato quello di approvare i fabbisogni e nel segnalare un'esigenza di integrazione di risorse per garantire il potenziamento dei servizi del settore sociale garantendo che le risorse aggiuntive vadano effettivamente a potenziare il sociale e vengano distribuite in base ai fabbisogni che si stanno approvando, tenendo anche conto della necessità di attivare dei meccanismi di monitoraggio sui servizi effettivamente erogati. Il Presidente sottolinea l'esigenza fondamentale di far emergere questa indicazione in fase di approvazione e, al riguardo, passa la parola al **dott. Ferri**.

Il **dott. Ferri** sottolinea, a sua volta, che l'approvazione di questo nuovo assetto dei fabbisogni standard sia un passaggio molto importante, grazie al ragionamento condotto sul settore sociale che travalica gli ordinari limiti di operatività che hanno caratterizzato il lavoro della Commissione fin dal suo insediamento. Ribadendo la posizione più volte evidenziata nel corso di molte riunioni della CTFs, il **dott. Ferri** afferma che uno dei punti critici di tutta l'impalcatura dei fabbisogni è la concezione di una perequazione che esiste in quanto esiste la redistribuzione delle risorse tra un comune e l'altro all'interno del comparto. Questa situazione costituisce un elemento storico e in quanto tale incontrovertibile, cioè sottende l'idea che le risorse disponibili in un dato momento siano giuste e correttamente determinate. Per l'assenza dei LEP e per il modo di attivare il meccanismo della perequazione, l'ammontare delle risorse è stato determinato via via con decisioni che non hanno avuto un aggancio all'analisi del fabbisogno monetario dei servizi, in quanto si collegavano in maniera diretta con i temi di aggiustamento di finanza pubblica. Pertanto, il passaggio che si sta approvando con riferimento al sociale può rappresentare un paradigma differente rispetto al quale la finanza pubblica si deve porre, oltre la domanda di quale sia la distribuzione ottimale di una quantità fissa di risorse, anche quella di quale sia il fabbisogno economico e finanziario necessario per fare in modo che il paese si doti dei servizi diffusi sul territorio di pertinenza comunale che si ritengono necessari. In questo contesto si colloca anche il tema dei LEP, che presenta altri tipi di complessità ma che punta anch'esso a mettere l'accento sui valori assoluti e non solo sulle relatività, in quanto con i LEP si devono individuare le dosi di servizio adeguatamente finanziate e obbligatoriamente fornite dai soggetti gestori. Altro ragionamento da considerare secondo il **dott. Ferri** è quello che riguarda il de-finanziamento del settore comunale che, in qualche modo, è molto vicino al ragionamento riguardante la corretta distribuzione dei servizi sociali sul territorio, che la pandemia ha fortemente ridimensionato. Questo è il quadro nel quale l'ANCI ritiene positivo il passo in avanti fatto sul sociale naturalmente e unitamente rispetto all'intero assetto di poteri che dovrà approvare la manovra finanziaria 2021 e prima ancora l'accordo sul DPCM relativo al Fondo di solidarietà comunale, ma questa valutazione positiva è condizionata al fatto che sia il primo passo fondamentale per onorare il passaggio metodologico sul quale la revisione dei fabbisogni standard per il sociale si poggia, e cioè su quale sia il fabbisogno monetario minimo essenziale per equiparare i servizi sociali

nelle varie aree del paese, perché è da questo che sono derivati i coefficienti di riparto del Fondo. Pertanto, senza una inserzione verticale robusta e necessaria di risorse, l'intero apparato dei fabbisogni standard crollerebbe in quanto verrebbero meno degli elementi metodologici costitutivi che sono alla base della costruzione del riparto.

Il dott. **Ferri** aggiunge alcune considerazioni che riguardano il nuovo metodo di valutazione della funzione viabilità e territorio. ANCI considera i miglioramenti metodologici apportati un passo in avanti ma ritiene che occorra ancora lavorare all'assetto 2022 per superare i residui problemi che ancora si riscontrano nell'impostazione di tale funzione. Questi problemi si rinvergono soprattutto nel possibile eccesso degli effetti dello spostamento dalla variabile popolazione come fattore di carico generale al numero di immobili come variabile di carico più specifica e più legata alla conformazione territoriale, perché questo passaggio che ha comunque il suo senso potrebbe trascurare degli elementi di congestione urbanistico territoriale; tale congestione, che in talune aree del paese è associata ad una dimensione immobiliare mediamente meno elevata ed ad una densità di popolazione mediamente più elevata, non azzerava un elemento di fabbisogno che il nuovo modello potrebbe invece rischiare di non rilevare. Per questo il dott. Ferri ritiene opportuno proseguire il lavoro di test sulle variabili applicate per gli aggiustamenti che saranno necessari.

Il dott. **Ferri** evidenzia, poi, che un altro tema importante da affrontare per il 2022 è quello che riguarda la salvaguardia e le funzioni di presidio degli enti in spopolamento, che generalmente sono piccoli e appartengono alle aree interne, per i quali si dovrebbe prevedere uno strumento non per singola funzione ma trasversale e generale di incisività, per superare la retorica della difesa dei piccoli centri e poi non fare nulla per arginare gli effetti che la variabile popolazione determina nell'applicazione dei modelli econometrici. Il dott. Ferri suggerisce di lavorare in termini di rafforzamento delle funzioni di presidio, come è stato fatto per certi aspetti della funzione rifiuti lo scorso anno, in modo da individuare una politica specifica per la difesa dei piccoli centri in condizioni di progressivo spopolamento. Il dott. Ferri conclude il suo intervento ringraziando tutti per il contributo dato e ricordando che sulla questione servizi sociali sarebbe opportuno ampliare le competenze specifiche, rinnovando le competenze e trovando strumenti ad hoc e indicatori che consentano di comprendere se la direzione intrapresa sia quella giusta oppure vada corretta.

Il **Presidente** accoglie i suggerimenti del dott. Ferri sulle questioni emerse, osservando che si è già iniziato a ragionare in merito e sono state anche discusse delle possibili soluzioni; aggiunge che le criticità emerse dovranno essere affrontate e risolte nel prossimo anno, facendo tesoro del lavoro svolto finora e definendo meglio le soluzioni al fine di farle confluire in una modifica metodologica. Si dovrà quindi affrontare l'affinamento della funzione viabilità e territorio ed il tema trasversale necessario per risolvere la specificità dei piccoli comuni. Il Presidente accoglie i suggerimenti del dott. Ferri anche per quanto riguarda il tema della necessità di avere delle competenze aggiuntive per affrontare le situazioni specifiche del settore sociale. Per quanto riguarda invece l'invito di porsi l'obiettivo sistematico di procedere ad una valutazione assoluta dei fabbisogni piuttosto che relativa, il Presidente rappresenta che la Commissione è andata in questa direzione ma nei limiti normativi che definiscono i suoi compiti e la sua attività. Osserva che la Commissione non può prendere decisioni di tipo politico, non può definire i LEP, ma deve creare gli strumenti affinché la politica sia in grado di giungere a decisioni, appunto politiche, sui LEP e sulle risorse. Questa è la strada che è stata già avviata lo scorso anno con l'aggiornamento metodologico degli asili nido e con la standardizzazione che è stata operata in quel caso, nel sociale l'analisi concordata dei dati ci ha permesso di segnalare il livello troppo basso dei servizi e la necessità di aumentare le risorse, la strada è intrapresa e si dovrà assolutamente proseguire.

Passa quindi la parola al **dott. Stradiotto**, che inizia il suo intervento condividendo quanto espresso dal dott. Ferri e dal Presidente, e rappresentando che il lavoro comune fatto con IFEL e REF, complesso e talvolta caratterizzato da discussioni anche accese, ha portato ad un buon risultato e al miglioramento dei

fabbisogni standard rispetto a quelli precedenti. Sul lavoro da fare in futuro il dott. Stradiotto concorda con le linee già indicate dal Presidente per dare risposta alle esigenze che ancora oggi non trovano risposta nei fabbisogni che si vanno ad approvare oggi, condividendo che ci sia ancora del lavoro da fare sui piccoli comuni, per la complessità nella gestione delle grandi città e sui comuni che si spopolano; afferma poi che sulla funzioni affari generali, che vale molti miliardi e incide per oltre il 20% della spesa che i comuni destinano alle funzioni fondamentali, in futuro si dovrà fare probabilmente un lavoro molto più raffinato, inoltre sottolinea che, nel nostro Paese, si sta modificando l'approccio sul tema dell'istruzione, andando verso la considerazione degli asili nido non più come un servizio sociale ma come un servizio educativo e, per tale ragione, in prospettiva sembrerebbe più opportuno di inserire il servizio di asili nido nel comparto istruzione, in questo senso la riforma del sistema integrato d'istruzione che contempla i servizi per la fascia d'età 0-6 anni sembra essere la rotta da seguire per definire i futuri fabbisogni standard della funzione istruzione. Si tratta di temi aperti che richiedono competenze molto specifiche, per cui il dott. Stradiotto condivide la richiesta del dott. Ferri di integrare ed ampliare il consesso con la partecipazione di altri esperti di settore.

Interviene il **dott. Bilardo** chiarendo che, con riferimento al pacchetto di norme pervenuto da parte dell'ANCI, la Ragioneria punta ad inserire la norma dei 215 milioni a regime e relativo riparto nel disegno di legge governativo come provenienza CTFS-RGS, mentre le altre norme pervenute, andando ad incidere sul tema delle fusioni, molto sensibile per la compagine governativa, se l'ANCI le ritiene proprio indispensabili sarebbe preferibile formalizzarle per i canali consueti con una nota formale in modo tale che ci sia una valutazione politica prima dell'inserimento nel disegno di legge governativo. Invece per la norma relativa al riparto dei 100milioni aggiuntivi, che mantiene gli stessi criteri utilizzati l'anno precedente, il dott. Bilardo ritiene che se viene fatta propria da parte della Commissione, si potrà proporre come criterio di riparto proposto dalla CTFS e chiede al Presidente e agli altri componenti la Commissione se sono d'accordo con la proposta di ANCI.

Il **Presidente** osserva che la proposta di ANCI sul riparto dei 200 milioni, cioè i 100 milioni del 2020 che diventeranno 200 milioni nel 2021, sembrerebbe volta a mantenere gli stessi criteri dello scorso anno e, al riguardo, non ha obiezioni, considerando la situazione particolare di quest'anno di emergenza, rammentando comunque che la Commissione aveva segnalato la necessità di superare i criteri adottati lo scorso anno. Il Presidente chiarisce che mantenere gli stessi criteri significa in termini generali ripartire il 60% dei 200 milioni sulla base dei tagli operati dal DL 66/2014 ed il 40% invece ripartirlo sulla base delle perdite prodotte nel passaggio del riparto del fondo tra 2020 e 2021, anche se nella nota dello scorso anno questi criteri erano più dettagliati perché, ad esempio, c'era anche un riferimento ai comuni che avevano subito degli eventi sismici. Ciò premesso, il Presidente chiede ad ANCI quale sia la proposta su cui discutere.

Il **dott. Ferri** fa presente che la proposta è quella di utilizzare gli stessi criteri dello scorso anno con gli adattamenti necessari alla situazione attuale, che dovranno essere recepiti dalla Conferenza stato-città e sui quali ci deve essere anche il parere della CTFS. Il dott. Ferri segnala che si hanno 15 giorni di tempo per farlo, poiché il DPCM sul Fondo di Solidarietà Comunale dovrebbe essere pronto entro il 15 ottobre 2020. Osserva che gli adattamenti sono semplici, si sono semplificati strada facendo e sono fattibili con una norma che in ogni caso dovrà essere emanata.

Il **Presidente** chiede cosa potrebbe aggiungere una eventuale norma poiché è presente il passaggio in Conferenza Stato- Città e anche il parere della CTFS e di conseguenza il percorso risulta già garantito.

Il **Dott. Ferri** risponde che la norma non è obbligatoria. Per l'adozione dei criteri si sono visti i commi 449 e 450,451 e 452 della legge di bilancio del 2017 e si è capito su quali parti si poteva operare. In tal senso, si è operato cercando di adattare la situazione dell'anno scorso a quest'anno per motivi semplificativi, pertanto una norma non è necessaria ai fini del raggiungimento degli stessi risultati dal punto di vista formale.

Il **Presidente** pone il dubbio se l'adattamento dei criteri comprenda l'idea di congelare i 100 milioni dell'anno scorso, in quanto il congelamento dei criteri gli sembra suscettibile di creare degli squilibri da cui

non si potrebbe tornare indietro; si dice tuttavia favorevole all'utilizzazione degli stessi criteri e afferma che sarebbe preferibile evitare una norma per avere la possibilità di graduare gli aspetti di cui si è discusso.

Il **Dott. Ferri** risponde che nessuna ipotesi di congelamento delle somme è stata prevista, ma si ipotizza solamente l'applicazione degli stessi criteri.

Chiariti questi punti, il **Presidente** mette ai voti la nota metodologica, che viene approvata all'unanimità.

Il **Presidente** chiede se vi siano altri interventi e, in mancanza di ulteriori osservazioni, chiude la seduta alle ore 18 dopo aver ringraziato tutti i partecipanti per il lavoro svolto.